

«Teatri in Rete», un'alleanza per ripartire dopo la pandemia

Dieci storie, un orizzonte comune

«Le nostre storie in un orizzonte comune» è il claim della prima edizione del progetto «Teatri in Rete» dell'Accec della diocesi di Milano. E ce n'è tanta di storia, nelle dieci sale della comunità che hanno dato vita al progetto. Il Teatro Nuovo di Arcore ha alle spalle un secolo di attività. La Sala Argentia di Gorgonzola è attiva dal 1954, il San Rocco di Seregno dal

1957, l'Excelsior di Cesano Maderno dal 1964, il San Giuseppe di Brugherio e il Cristallo di Cesano Boscone dal 1966, l'Auditorium Casatenovo dal 1968. Il San Luigi di Concorezzo è stato costruito nei primi anni '50, il Teatro delle Arti di Gallarate è stato inaugurato nel 1963, il Teatro Nuovo di Magenta nel 1990. (L.Ros.)

DIOCESI DI MILANO

Dieci «sale della comunità» uniscono le forze per condividere programmazione, comunicazione, esperienze. Andrée Ruth Shammah la «madrina» del nuovo progetto Don Bernardini (Accec): «Così siamo comunità di sale»

Una presenza capillare e diffusa in terra ambrosiana

6.000

le persone che in totale possono essere accolte nelle dieci sale del progetto «Teatri in Rete»

500

le persone impegnate – fra dipendenti, volontari, operatori culturali – nelle dieci sale della comunità

9.000

gli spettatori totali nei più di 200 spettacoli portati in scena nella stagione 2019-2020 dalle dieci sale

LORENZO ROSOLI
Milano

Nessuno si salva da solo: siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia. Ecco la lezione della pandemia, come ripete, instancabile, papa Francesco. Vale in ogni ambito della vita. Anche in quel peculiare, prezioso ambito che è il teatro. E in particolare quel teatro che, facendo cultura, crea legame, socialità. Lo sanno bene le dieci «sale della comunità» della diocesi di Milano che hanno lanciato il progetto «Teatri in Rete». Un'alleanza e una condivisione di patrimonio artistico, di competenze, di esperienze, per dare futuro in modo nuovo allo spettacolo dal vivo nelle sale parrocchiali: un progetto che ha vissuto il tempo della gestazione proprio nella tempesta della pandemia, e che ora viene alla luce con la presentazione svoltasi ieri nella Curia arcivescovile, dove è intervenuta, a fare da madrina alla nuova avventura, Andrée Ruth Shammah, regista teatrale e direttrice artistica del Teatro Franco Parenti di Milano, figura fra le più luminose dello scenario culturale italiano. Con lei don Gianluca Bernardini, presidente nazionale Accec (Associazione cattolica esercenti cinema) e Accec Milano, Angelo Chirico, coordinatore del progetto «Teatri in Rete» e Giovanni Vernassa, del comitato di presidenza dell'Anet (Associazione nazionale esercenti teatrali). Dieci le sale protagoniste di questa alleanza

za - con l'auspicio che nel tempo vi si possano unire altre, fra le oltre cento presenti in diocesi: Teatro Nuovo di Arcore, Teatro San Giuseppe di Brugherio, Auditorium Casatenovo, Teatro Cristallo di Cesano Boscone, Teatro Excelsior di Cesano Maderno, Teatro San Luigi di Concorezzo, Teatro delle Arti di Gallarate, Sala Argentia di Gorgonzola, Teatro Nuovo di Magenta e Teatro San Rocco di Seregno. Attive grazie all'impegno di oltre 500 persone tra dipendenti, operatori culturali e volontari, tutte assieme sono in grado di accogliere una platea di seimila persone. E nella sola stagione 2019-2020 hanno avuto novemila spettatori totali per più di 200 spettacoli. Oltre i numeri: queste sale hanno un radicamento territoriale e un'attività pluridecennale che le rende un *unicum* a livello nazionale. Come ripartire dopo l'«inverno» della pandemia? Unendo le forze. Condividendo progettazione e comunicazione, nel rispetto dell'autonomia economica, artistica, gestionale e organizzativa di ciascuno. Una condivisione che permetta di elevare qualità e quantità dell'offerta di spettacolo dal vivo, ampliando il bacino e contenendo i costi. Con questo coordinamento si opera in sinergia per ottimizzare la circuitazione degli spettacoli offrendo alle compagnie un bacino di pubblico più ampio e continuità nella programmazione - come dimostrano gli spettacoli «condivisi» da teatri diversi nei rispettivi programmi per la sta-

gione 2022-2023. «Teatri in Rete» - che vede operare assieme Accec e Itl (Impresa Tecnoeditoriale Lombarda) col sostegno economico di Fondazione Cariplo - si propone inoltre come nuovo interlocutore nel rapporto con le istituzioni.

«Siamo sale della comunità, e vogliamo essere comunità di sale - scandisce don Bernardini -. Questo coordinamento è uno strumento rivoluzionario per le nostre realtà, per dare futuro al teatro che spesso è l'anima delle nostre sale». E se «il problema energetico è un punto oscuro per tanti di noi», l'auspicio è che «istituzioni e ministero possano aiutarci a rispondere a quest'emergenza», ha aggiunto il presidente Accec. Dopo il tempo di digiuno della pandemia, c'è fame di teatro nei territori: «Chi ha già attivato la campagna abbonamenti sta ottenendo risultati incoraggianti - testimonia Chirico -. La pandemia ci ha insegnato a non dare nulla per scontato. Facciamo rete per affrontare il futuro in modo nuovo». Ad esempio:



05550 «Cultivando insieme nuove proposte, spettacoli dove non c'è il "grande nome", per farli crescere». Ecco la sfida: «Vogliamo sale piene, spettacoli che funzionano. Ma non basta che uno spettacolo abbia incassato - incalza Shammah -: cosa ha lasciato nella gente? Ha fatto discutere? Ha alimentato il passaparola? Chi crede che tenere una sala sia solo un "esercizio" si è trovato la sala vuota. Ci vogliono passione e convinzione, che sono chieste al professionista come al volontario. Voi, insieme, potete influenzare il mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Bernardini e Andrée Ruth Shammah alla presentazione di «Teatri in Rete»